

■ BRANCALEONE Serie di giornate dedicate alla raccolta di rifiuti sulla costa jonica

«I nostri mari soffocati dalla plastica»

Il Centro recupero tartarughe marine ha celebrato la giornata mondiale degli Oceani

di AGOSTINO BELCASTRO

BRANCALEONE - «I nostri oceani, il nostro futuro». Questo è lo slogan dell'Ocean Day 2018, la giornata mondiale dedicata ai mari e alla loro salute. Sulle ali di questo slogan il Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone ha celebrato, ieri, la Giornata degli Oceani, un'idea nata nel 1992 per porre l'attenzione su questi meravigliosi e delicati ecosistemi, ma che solo nel 2008 ha avuto il riconoscimento ufficiale delle Nazioni Unite.

Quest'anno il tema ufficiale è stato dedicato all'inquinamento da bottiglie e sacchetti di plastica. Un problema di dimensioni globali che ogni anno uccide milioni di animali marini e non.

Con un comunicato stampa, il Responsabile del Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone, Filippo Armonio, pone l'accento sui pericoli a cui l'ecosistema va incontro se non si interviene tempestivamente. «I nostri mari - scrive Armonio - sono soffocati dalla plastica e se non interveniamo al più presto entro il 2050 potremmo avere più frammenti plastici che pesci. Blue Conservancy (la Onlus che gestisce l'Ospedale delle tartarughe marine di Brancaleone) ormai da molti anni è impegnata in prima linea sul problema dell'in-



una tartaruga

quinamento da plastica». Continuando nel suo comunicato, Armonio scrive ancora: «Con il Progetto "Plastic Pollution", insieme ai ragazzi che partecipano ai Campus Estivi presso il Centro Recupero Tartarughe Marine di Brancaleone abbiamo lavorato duramente raccogliendo, solo nel 2017, oltre 2 tonnellate di rifiuti dalla spiaggia di Brancaleone. Infatti, la plastica che invade le nostre spiagge è molto pericolosa per l'ecosistema. Sotto l'azione degli agenti atmosferici si frammenta in parti sempre più piccole sino a raggiungere i 5 millimetri di diametro entrando a far parte della

categoria delle microplastiche. I volontari di Blue Conservancy si occupano del soccorso di tartarughe marine e, con i loro occhi, vedono crescere questo problema in maniera drammatica e preoccupante. Infatti sono sempre più numerose le tartarughe recuperate che hanno ingerito plastica di ogni genere o che vi sono rimaste intrappolate perdendo un arto».

Tania il Grande, dal canto suo, responsabile area ricoveri del Centro lo sa bene poiché è quella che in prima persona deve fare i conti con la sofferenza di questi animali che spesso muoiono a causa di interi sacchetti di plastica nello stomaco.

«È arrivato il momento di aprire gli occhi - dice Tania il Grande - mettersi una mano sulla coscienza e riflettere sui nostri comportamenti individuali e collettivi. Perché siamo proprio noi, con le nostre azioni quotidiane, a fare la differenza e decidere le sorti del nostro Pianeta. È finito il tempo in cui l'inquinamento da plastica rappresentava un problema confinato all'Oceano Pacifico, con le sue isole di plastica galleggianti. Adesso anche la salute del nostro Mediterraneo è in serio pericolo. Occorre educare i giovani e rieducare gli adulti puntando su 4 azioni principali: scegliere (preferendo materiali biodegradabili), ridurre (acquistando prodotti sfusi o confezioni poco voluminose), riusare (abolire i prodotti usa e getta come piatti e bicchieri), riciclare (dando vita a nuovi prodotti riciclati grazie alla raccolta differenziata). Infine, rimuovere ogni sorta di rifiuto presente in mare o in spiaggia è ormai un dovere di tutti. Ed per questo che, anche quest'anno, abbiamo dato il via ad una serie di giornate dedicate alla raccolta di rifiuti e plastica dall'arenile della costa jonica reggina. Abbiamo già iniziato, raccogliendo i primi chilogrammi dalla spiaggia del lungomare di Brancaleone, ma è solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA